ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 72
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 3-4 Luglio 1944 Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

FRA LA DUNA E LA BERESINA

Battaglia accanita per il possesso di Polozk

I sovietici respinti in combattimenti a ovest di Sluzk - La manovra delle truppe germaniche nella zona di Minsk

In Italia: aspri combattimenti su tutto il fronte

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico, in seguito alle perdite sofferte nei giorni precedenti, ha effettuato ieri poche puntate con effettivi pari a quelli di un battaglione. Nella vittoriosa lotta difensiva sono state inferte al nemico perdite particolarmente elevate.

Nella Francia meridionale parecchi gruppi di terroristi sono stati costretti al combattimento ed annientati.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto contro Londra.

In Italia l'accanita battaglia difensiva ha infuriato anche ieri fra la costa e lago Trasimeno. Il nemico ha attaccato per tutta la giornata le nostre Divisioni le quali combattono valorosamente e che, dopo una lotta accanita, si sono ritirate di alcuni chilometri verso il nord.

Siccome i combattimenti si avvicinavano alla zona immediatamente a sud di Siena ponendo in tal modo il pericolo di distruzione di preziosi monumenti dell'antica e storica città, le truppe germaniche senza pressione avversaria sono state volontariamente ritirate nella regione a nord di Siena.

Presso la costa adriatica l'avversario è passato all'offensiva con importanti forze ed ha potuto respingere verso la principale linea di combattimento le nostre truppe di copertura avanzate.

Nel settore centrale del fronte orientale, a occidente di Sluzk, poderosi attacchi bolscevichi sono stati respinti dopo duri combattimenti.

Nel settore di Ossipovici e sulla media Beresina le nostre Divisioni si sono sganciate nella zona di Minsk dopo un combattimento accanito col nemico, il quale segue i nostri movimenti.

A sud-ovest di Polozk, presso Glubokoie, sono falliti attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Una lotta accanita è in corso per la città di Polozk.

Nel corso di gravi combattimenti difensivi, fedeli alla loro bandiera, sono caduti eroicamente il generale d'artiglieria Martinek, il generale d'artiglieria Pfeiffer e il tenente generale Schünemann. I tre Comandanti sono caduti combattendo alla testa dei loro reparti.

Formazioni di aerei da battaglia sono intervenute con buon esito nei combattimenti terrestri ed hanno distrutto numerosi carri armati e cannoni, come pure 260 automezzi.

Aerei da combattimento hanno eseguito la scorsa notte un attacco concentrato contro Sluzk.

Una grossa formazione di bombardieri americani ha compiuto ieri un attacco terroristico contro Budapest. Sono stati causati danni in quartieri d'abitazione e perdite tra la popolazione. Le forze della difesa aerea germanica ed ungherese hanno distrutto 45 velivoli avversari di cui 34 bombardieri quadrimotori.

Tentativi sovietici di accerchiamento prontamente sventati

Fronte Orientale, lunedì sera.

La lotta che si è riaccesa da poco più di dieci giorni in Russia, sta assumendo caratteri di sempre maggior violenza. Il tema strategico è rimasto — grosso modo — quello delle battaglie sviluppatesi durante la passata campagna: ansiosa, affannosa puntata dei sovietici verso i nodi stradali e manovra germanica per controllare questi sforzi del nemico, incanalandoli in zone determinate, dove la difesa abbia miglior gioco. Il risultato di tale manovra è valutabile nella durezza delle perdite con le quali i russi sono costretti a pagare pedaggio per ogni propria offensiva; perdite di uomini e di materiali che salgono a limiti altissimi.

Sul fiume conteso

All'ultima ora l'*Agenzia Informazioni Internazionali* apprende che l'aspra battaglia difensiva continua con immutata violenza nel settore centrale. Le formazioni tedesche che combattono sull'alta e sulla media Beresina hanno sventato ripetuti tentativi di accerchiamento compiuti dai bolscevichi. Nonostante l'intensa pressione sovietica, le truppe tedesche hanno continuato in perfetto ordine i loro movimenti per il raccorciamento del fronte. Formazioni di granatieri, che per parecchi giorni avevano resistito a fortissimi attacchi concentrici dei bolscevichi, sono state ieri rilevate, grazie ad una risoluta puntata d'un gruppo di forze corazzate e, in seguito all'afflusso d'armi pesanti che ha dato loro nuovamente piena potenza combattiva; tali formazioni hanno potuto unirsi alle forze corazzate ed infliggere ai bolscevichi elevatissime perdite umane.

Attorno a Polozk, la battaglia è continuata accanita per tutta la giornata di ieri. In combattimenti svoltisi con alterne vicende, la guarnigione germanica ha potuto mantenere ovunque le sue posizioni alla periferia della città, respingendo tutti gli assalti avversari.

Il *D.N.B.* apprende ad esempio, che nel settore centrale del fronte orientale importanti formazioni di apparecchi tedeschi da battaglia hanno ieri attaccato con buoni risultati avanguardie blindate, batterie e concentramenti di truppe bolsceviche. Nella regione ad ovest di Polozk esse hanno distrutto 70 veicoli completamente carichi ed hanno messo fuori uso 7 cannoni nemici.

La battaglia vede infatti in linea tutte le specialità delle varie armi. Quei ritrovati bellici che appena alcuni mesi addietro erano alle prime prove e comparivano come rari esemplari, nell'uno o nell'altro campo, destando sorpresa nell'avversario, sono ora in linea a gruppi, in grosse formazioni. Ciascuno dei contendenti ha affidato alle proprie industrie il compito della produzione in serie di questi nuovi strumenti di guerra, ha allestito grandi unità con nuovi armamenti, potenziandone il rendimento. E ciascuno ha fatto suo anche quel che era un «ritrovato» dell'avversario, cosicchè le armi in campo hanno oggi grande affinità anche sotto l'aspetto della potenza.

Allori rinverditi

Chi raccoglie sempre nuovi lauri — e si tratta di rinverditi allori — è il «Ju 78», cioè il... vecchio (per modo di dire) «Stuka». Dopo avere stupito il mondo al suo apparire agli inizi della guerra, come aereo da picchiata, oggi ha mutato impiego.

Come «tuffatore» non soltanto era stato superato dal «Ju 88», bimotori, ma si sentiva, per così dire, mortificato dall'essere stato copiato un poco da tutte le aeronautiche del mondo. Non voleva però cedere terreno. Per lui — inanimata macchina — non volevano darsi vinti i suoi piloti, entusiasti assertori della supremazia di quell'uccellaccio dalle ali a gobba. Attraevano la sua maneggevolezza e le sue possibilità di portarsi addosso all'obbiettivo.

Fu così che lo «Stuka» passò in forza fra le formazioni da battaglia, intervenendo direttamente nella lotta — si direbbe — a corpo a corpo contro i carri armati nemici. Attrezzato con cannoncini a tiro rapido, il «Ju 78» è ora un'arma nuova in mano dei piloti germanici, i quali, oltre il resto, hanno ormai creato una vera e propria tattica di combattimento della specialità; sia che operino isolati, sia che si impegnino in gruppi più o meno numerosi.

Questi scontri aereo-terrestri sono basati essenzialmente sulla mobilità dell'obbiettivo e dell'attaccante; il che dà loro uno spiccato carattere di corrida, tanto che alcune squadriglie di «Ju 88» hanno scelto emblemi e simboli proprio nel campo della giostra di tori.

I risultati sono constatabili sul campo di battaglia: carcasse fumanti d'acciaio contorto segnano le vittorie del... *matador*, lanciatisi fino a poche decine di metri dal carro armato per folgorarlo con le armi di bordo.

E la battaglia si snoda, si costa, in mille episodi simili ma pur sempre differenti, tutti però caratterizzati dall'accanimento dei contendenti. Da quel che si può presumere, gli ordini impartiti alle unità sovietiche non ammettono remore. Si deve passare... ad ogni costo. Questa la sintesi delle direttive russe, di quel Comando che non bada a sacrifici di uomini e di mezzi.

E gli attacchi vengono ripetuti più e più volte, con masse imponenti di uomini, con formazioni rinnovate, ricostituite spesso nelle immediate retrovie delle prime linee, riunendo reparti già appartenenti a varie unità disfatte e rimessi in battaglia dopo un sommario riordinamento.

La zona in cui si combatte è caratterizzata dalla presenza di molti piccoli corsi d'acqua, affluenti dei fiumi maggiori. In questo dedalo le unità si frantumano, si ricostituiscono, avanzano, sostano, retrocedono.

Lotta di grossi calibri nel settore Tilly-Caen

Tutta la testa di ponte nemica è martellata dalle artiglierie germaniche

L'avversario interviene nel duello con grosse unità da guerra, facendole avanzare fino all'estuario dell'Orne

Berlino, lunedì sera.

Secondo le ultime notizie del mattino diramate dalla «Agenzia Informazioni Internazionali» si apprende che sul fronte d'invasione, nei punti nevralgici, la battaglia delle artiglierie è continuata ieri con violenza immutata.

Il Comando anglo-americano ha fatto avanzare grosse unità da guerra fin nell'estuario dell'Orne, al fine di battere coi grossi calibri il settore attorno alla zona d'infiltrazione a sud-ovest di Caen.

Artiglierie pesanti germaniche e numerose batterie di mortai hanno martellato incessantemente, e con visibili risultati, posizioni campali del nemico, concentramenti di mezzi corazzati e posizioni d'apprestamento.

Per il resto, l'attività bellica ad oriente della foce dell'Orne, come pure a sud-ovest di Caen, pur essendo intensa è rimasta nei limiti delle operazioni locali. Puntate britanniche sono state sanguinosamente respinte o contenute in contrattacchi all'arma bianca. Prigionieri sono caduti in mano ai tedeschi.

Anche nel settore della 1ª Armata americana, a nord di Saint Lô e a sud-ovest di Carenten, non si sono svolti che combattimenti di carattere locale.

L'impeto della fanteria e dei corazzati tedeschi

Un reggimento americano annientato nel settore di Saint Lô

Fronte occidentale, lun. sera.

Il settore Tilly-Caen è teatro di un'aspra battaglia che dura da oltre cento ore e il cui andamento è, in questa fase, nettamente favorevole alle valorose truppe del Reich.

Con impareggiabile impeto i reparti di fanteria e corazzati tedeschi premono contro lo schieramento avversario, appoggiati dal fuoco martellante di batterie di ogni calibro.

In alcune zone l'avversario è stato costretto a retrocedere, e, per tamponare le gravi falle aperte nelle sue file, ha dovuto impiegare anche le riserve. Gravi sono le perdite nemiche in uomini e in mezzi corazzati.

Nel settore tra l'Odon e l'Orne, facendo largo impiego di carri armati, le unità germaniche hanno proseguito il loro contrattacco, mantenendo i vantaggi conseguiti nel giorno precedente.

Un reggimento americano ha visto fallire, a nord di Saint Lô un tentativo di penetrazione nelle linee difensive tedesche; la formazione nemica è stata completamente annientata. A trecento ammontano i soldati statunitensi catturati.

Commentando il comportamento dei valorosi reparti che hanno difeso ad oltranza Cherbourg, l'Agenzia britannica di informazioni Reuter così si esprime: «I germanici hanno assolto perfettamente il loro compito, riuscendo a bloccare l'entrata del porto e a distruggere i moli, mentre non risulta che nell'abitato civile si sia proceduto a demolizioni sistematiche». L'Agenzia così prosegue: «Occorrerà molto tempo prima che le truppe alleate possano utilizzare il porto conquistato, perchè non è facile mettere un certo ordine nel caos che le ha accolte al loro arrivo».

La *Luftwaffe* ha ieri bombardato navi nemiche nella baia della Senna. Inoltre formazioni di aerei da caccia e da battaglia germanici hanno attaccato, per tutta la giornata di ieri, posizioni nemiche e concentramenti di carri armati nella zona fra Caen e Saint Lô.

Durante i combattimenti terrestri la *Luftwaffe* è pure intervenuta con attacchi a volo radente. Nel corso di queste azioni sono stati abbattuti alcuni aerei nemici.

Altre informazioni da fonte germanica fanno rilevare che la battaglia della Normandia è ancora oggi dominata dai duri combattimenti di formazioni corazzate nel settore di Tilly. Il concentramento di circa 10 divisioni britanniche di fanteria e corazzate in uno spazio ristretto di circa 6 km. di profondità e di 4 di larghezza, è una chiara prova che l'alto comando britannico si ostina nel suo piano di voler sfondare le posizioni di sbarramento tedesche nel settore di Caen.

Elevatissime sono le perdite che gli anglo-americani hanno subito, poichè l'intera testa di ponte è incessantemente martellata dal fuoco concentrico delle batterie tedesche. Un altro punto nevralgico del fronte occidentale si trova nella regione a nord di Saint Lô, dove gli americani hanno effettuato ieri, in diverse riprese, numerosi attacchi, senza riuscire però a raggiungere le linee tedesche.

Alcuni prigionieri hanno dichiarato che gli attacchi avevano causato agli anglo-americani perdite molto elevate. Uno dei reggimenti americani attaccanti è stato completamente annientato, mentre altri due reggimenti sono stati talmente decimati da costringere i superstiti a ritirarsi nelle retrovie.

Notizie dell'ultima ora informano che numerosi cadaveri sono stati pescati ieri nella Baia di Saint Malò. Si tratta di marinai di un cacciatorpediniere britannico affondato.

Aerei sui fronti terrestri e del mare

A sinistra: un idrovolante germanico da ricognizione viene tirato a riva dopo un volo di guerra (All.) - A destra: dal capace ventre di un mastodontico aereo da trasporto vengono estratti cannoni anticarro (Tr.)

L'AZIONE DEL «V. 1»

Prosegue il martellamento con le «bombe volanti»

Danni e vittime segnalati nell'Inghilterra Meridionale

Stoccolma, lunedì sera.

L'azione delle «meteore di dinamite» su Londra e sull'Inghilterra meridionale prosegue senza sosta.

Secondo le notizie ufficiali inglesi diramate dalla «Reuter», l'altra notte e durante tutta la giornata di domenica «bombe volanti» sono cadute sull'Inghilterra meridionale causando danni e vittime.

Parla un giornale francese

I franchi di invasione sono un vero furto

Parigi, lunedì sera.

L'immissione di 58 miliardi di franchi d'invasione da parte degli anglo-americani, — rileva il «Journal des Débats» — costituisce un vero furto ai danni del popolo francese soprattutto per due aspetti. Anzitutto perchè mettere all'asta i paesi occupati non può portare alcun beneficio; in secondo luogo perchè l'aumento dei prezzi, in conseguenza della penuria delle merci, provoca una proporzionale diminuzione del potere di acquisto della moneta francese.

Tensione in Sud America

Preparativi militari dell'Argentina

Lisbona, lunedì sera.

La «New York Herald Tribune» riferisce da Santiago che il Cile e l'Uruguay, due Stati confinanti con l'Argentina, pare si trovino in uno stato di inquietudine per i preparativi bellici del Governo argentino diretti contro di loro. Si è informati che vi sono enormi accantonamenti presso la frontiera meridionale del Cile che evidentemente possono contenere forze ancor più numerose. L'Ambasciatore dell'Uruguay è stato richiamato ieri da Buenos Aires.

Venti anni di conferenze previsti da Smuts per il dopoguerra

Lisbona, lunedì sera.

«E' mia opinione che nel dopoguerra non ci sarà una conferenza generale della pace. Avremo, forse, una serie di conferenze, che dureranno 10 o 20 anni e più», ha dichiarato il generale Smuts, Primo Ministro del Sud Africa. Egli ha inoltre ribadito l'intenzione, già più volte espressa dagli anglo-americani di creare una forza di polizia internazionale.

Fraternità d'armi tra finnici e tedeschi

Helsinki, lunedì sera.

Alla presenza dei rappresentanti del Governo finlandese e delle Forze Armate della Finlandia e di ufficiali superiori germanici, è stato inaugurato a Salla dal generale Weissenberg nel Cimitero degli Eroi tedeschi un monumento funebre.

La cerimonia ufficiale ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro sul Mausoleo degli Eroi finlandesi. Alla fine della cerimonia il generale Weissenberg ha consegnato alle autorità civili il ricavato di una sottoscrizione fatta dalle sue truppe, ammontante a due milioni di marchi finlandesi perchè siano devoluti alla ricostruzione dei monumenti culturali del comune di Salla.

Ditte finlandesi iscritte in "lista nera,,

Helsinki, lunedì sera.

Il capitalismo nordamericano ha iniziato la sua offensiva contro la Finlandia: si apprende infatti che, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e il paese baltico, 69 ditte finlandesi sono state iscritte nelle «liste nere» degli enti economici che, nel caso di vittoria alleata, saranno banditi dal commercio internazionale.

DALL'ADRIATICO AL TIRRENO

La lotta riprende a nord di Siena

La storica città abbandonata dai germanici per risparmiarne la distruzione - Prodromi di una grande offensiva nemica nel settore di Perugia

Fronte italiano, 12 giugno.

L'atteso attacco ad oriente del Trasimeno non si è ancora scatenato in tutta la sua violenza.

Da qualche tempo la Luftwaffe segnala il continuo affluire di vasti contingenti nella zona di Perugia, di uomini e materiali, fatti affluire con tale dovizia che appare ormai chiaro non doversi trattare soltanto di rinforzi o di contingenti raccolti per rinsanguare la provatissima 8ª Armata che agisce in questo settore, ma che, invece, Alexander si prepari per una grande offensiva nel settore centrale del fronte.

Su di questi ammassamenti l'aviazione tedesca agisce di continuo, senza dare tregua e riuscendo ad intralciare e ritardare la manovra nemica.

Su strade sconvolte dallo scoppio dei campi minati e rappezzate alla meglio, con ponti divelti e riattati con mezzi di fortuna, sotto l'imperversare di una micidiale pioggia di spezzoni, bombe e di raffiche di mitragliatrici che scompaginano attendamenti e unità in marcia, che distrugge macchine e depositi, il gen. Leese prepara la grande offensiva contro le difese a cavallo del Trasimeno e a nord di Perugia.

Il nemico subisce così, prima ancora di entrare nella fase cruenta della lotta, perdite gravi, ma non pare tenga eccessivo conto del costo in uomini e macchine pur di arrivare ad eliminare il saliente che, apice il Trasimeno, s'incunea entro lo schieramento nemico.

Abbiamo già altra volta rilevato che in Italia gli anglo-americani applicano ora il tradizionale metodo russo della guerra, impiegando ingenti masse d'urto a getto continuato pur di ottenere un qualsiasi risultato.

Ma la stessa configurazione del terreno crea quella caratteristica che, nelle stesse ammissioni nemiche viene riconosciuta alla guerra nella penisola giudicata come gravosa guerra di logoramento per gli attaccanti.

Per compensare il forte pedaggio che costa ogni chilometro di terreno guadagnato il comando alleato getta allo sbaraglio in Italia tutta l'accozzaglia mercenaria di degollisti, marocchini, senegalesi, polacchi e neozelandesi, ma anche la raccolta di costosa carne da cannone non evita lo spargimento del «prezioso» sangue anglosassone. E lo ha confermato di recente Churchill ai Comuni, annunciando le impressionanti perdite subite dagli inglesi dal giorno dell'attacco alla Sicilia fino all'occupazione di Roma.

Intanto, mentre a sud di Perugia si stanno combattendo le prime avvisaglie dell'offensiva prevista, a due lati di questo settore la battaglia ha ripreso violenta.

Per un tratto di circa 30 chilometri, da Volterra al Tirreno si combatte aspramente sulle due rive del Cecina.

Il nemico è riuscito, a costo di enormi sacrifici, a costituire alcune teste di ponte e ora avolge, contrastata dalla reazione germanica, l'aspra fatica di alimentarle attraverso ponti di fortuna e zatteroni.

Le acque del fiume toscano, di continuo tempestate dal fuoco concentrato delle armi automatiche e delle artiglierie leggere germaniche, trascinano rottami e gonfi cadaveri di nemici uccisi prima di toccare la sponda contesa o rovesciati in acqua con i loro mezzi di trasporto.

Nella zona attorno a Volterra alcune teste di ponte hanno potuto venire ampliate e su di queste il nemico ha potuto, a costo di gravissime perdite, far affluire semoventi e carri armati.

La violenza dei combattimenti attorno a Siena non è diminuita nelle ultime ore.

Ma, poi, allo scopo di risparmiare la storica città dai danni di una lotta fra le sue mura o nelle immediate vicinanze, Kesselring ne ha ordinato lo sgombero da parte delle truppe germaniche che si sono spostate su posizioni difensive a nord della città.

Nel settore adriatico la lotta ha ripreso sulla linea delimitata dal Potenza, particolarmente attorno a Recanati ed a nord di Macerata dove sono stati più volte stroncati assalti di mercenari polacchi, appoggiati da forze blindate britanniche.

Un'imposizione alleata?

La Guardia Palatina è stata disciolta

Barcellona, lunedì sera.

L'agenzia *Afi* informa che la guardia palatina, che assicurava il servizio dei palazzi vaticani godenti del privilegio dell'extra-territorialità, è stata disciolta. Questo provvedimento è stato preso in seguito ad accordi tra le autorità vaticane e quelle alleate. In conseguenza ogni sorveglianza ai giardini, alle stazioni radio e alle stazioni ferroviarie, è da oggi soppresso. Rimangono solamente in funzione ausiliaria le guardie alla cancelleria apostolica. Dalla radio vaticana questi ambienti hanno appreso che il Papa ha ricevuto in udienza circa settanta cappellani della quinta Armata americana.

Il vescovo di Spalato contro le bande comuniste

Spalato, lunedì sera.

In una dichiarazione che stigmatizza l'operato delle bande comuniste, il vescovo di Spalato ha reso noto che, soltanto nella sua diocesi, diciannove sacerdoti cattolici sono stati assassinati dai comunisti.

NEL PACIFICO

Sottomarino nemico affondato dai nipponici

Tokio, lunedì sera.

Un bombardiere giapponese ha intercettato sabato scorso, al largo della parte settentrionale dell'isola di Timor, un sottomarino nemico in emersione e l'ha bombardato in picchiata, colpendolo in pieno ed affondandolo. Grande quantità di olio pesante comparsa sulla superficie del mare nel luogo ove questa unità nemica è andata perduta ha confermato l'avvenuto affondamento.

Reggimento cino-americano annientato in Birmania

Sciangai, lunedì sera.

Unità cino-giapponesi hanno effettuato un attacco combinato con una cinquantina di aerei sulle posizioni giapponesi. Ma il forte contrattacco nipponico ha respinto il nemico che ha abbandonato sul campo di battaglia una quarantina di morti.

L'88° Reggimento nemico impegnato in questa zona ha subito, sino al 10 giugno, la perdita di 1784 uomini, compresi 83 ufficiali, ed è stato, quindi, pressochè totalmente annientato.

PROMESSA E REALTA'

La città di Roma e i rifornimenti "alleati,,

Lisbona, lunedì sera.

Secondo una notizia pubblicata dal giornale «Nya Dagligt Allehanda», negli ambienti vaticani regna una viva preoccupazione perchè gli alleati hanno incominciato in misura sempre crescente a considerare Roma un centro di rifornimento per le loro truppe.

Il Cardinale Segretario di Stato avrebbe fatto rilevare al Comando supremo alleato che tanto Churchill quanto Roosevelt avevano promesso di non fare di Roma una base militare.

Jncontri e letture

* Uno scrittore americano, Blair Bolles, ha fatto il conto di quanto costa alla Repubblica il Presidente Roosevelt, «il Grande Elefante Bianco della Casa Bianca»: o in altre parole, «l'idolo massonico del Tempio di Washington». Nominalmente, non si tratterebbe che di uno stipendio annuo di dollari 75.000. Una sciocchezza! L'arbitro di calcio Kenesau Landis ne incassa appena 10.000 di meno, e Basil Radoslaw (quello, per intenderci, che fa il verso dell'anitra nei cartoni di Walt Disney) 10.000 di più; senonchè l'Elefante Bianco dispone di ben altra biada nella mangiatoia. Prima di tutto Roosevelt è esente da ogni contributo fiscale: e questo, che parrà un po' strano per un Presidente il quale non è ancora un Imperatore, è già un bel supplemento di guadagno. Ma poi è interminabile la lista dei donativi e delle sovvenzioni speciali che riceve, in ogni occasione ordinaria o straordinaria, il «grande Amico dei poveri». Pensate soltanto che, quando Delano va a caccia del tonno — pesce che non gli piace, ma passatempo di cui è ghiottissimo — «tre cacciatorpediniere hanno l'incarico di scortarlo»; e così quando va in crociera per farsi l'abbronzatura, o in visita ai porti delle Nazioni amiche. Il famoso *Potomac*, appunto, fa parte di quella scorta. E insomma Blair Bolles conclude che l'«idolo massonico» costa molto più d'un Re; senza contare che la lista civile di Eleonora, la fastosa moglie del dentato Delano, pesa sull'erario assai più di quella d'una Regina: «fra vestiti e cosmetici, manifesti di propaganda (?) e collane di perle»!

* *Un bel saggio d'arte narrativa? Eccolo qua, franco, franco, nell'esordio d'un racconto intitolato* Maligna stella, *che Riccardo Bacchelli non avrebbe potuto più aptamente scrivere, più spiritosamente concepire:*

«Essere in voce di portare sfortuna, ovvero, con più tecnica precisione, in paesi dove si crede al malocchio, aver nome iettatore, è una disavventura la quale in nessun modo è lecito chiamare meritata. Per altro, come diversi sono i modi di comportarla, così differiscono le maniere d'incorrervi, quando concorso di sciagurate circostanze e la persecuzione della disdetta vengon talvolta ad avvalorare a danno di qualcuno la trista persuasione e la pubblica voce, che in ogni caso fa, sì, uno sventurato; il colpito e designato della superstiziosa opinione...».

Non sembra scritto per ischerzo? Eppure, l'autore, è proprio quello che in un fastoso discorso accademico ha dichiarata «scadente» l'arte narrativa di Antonio Fogazzaro!

* Un Maresciallo pilota, Franco Canari, in una briosa ma accorata letterina mi felicita, sì, d'avere denunciato la totale astensione dei nostri attori cinematografici dalla vita militare, non senza però farmi notare che la stessa assenza si può lamentare da parte dei campioni dello sport. Non uno di questi atleti che abbia preso le armi; non uno che abbia voluto provare contro gli Inglesi l'invincibilità dei propri muscoli e del proprio coraggio... Ora, purtroppo, anche questo è vero. La Germania, fra i tanti suoi sportivi caduti combattendo, ha perduto il grande Harbig. Noi li abbiamo conservati tutti per le gare dell'avvenire.

* *Non voglio lasciare inedita quest'altra osservazione d'un soldato, il capitano Dello Ponti, contenuta in una argutissima lettera che mi duole di non poter riprodurre per intero:*

«*La Dubarry fu tradita da un domestico negro, Zamora, ch'essa aveva raccolto orfanello e fatto segno d'ogni benevolenza. La gratitudine di costui, fu di consegnare la sua benefattrice agli agenti del Terrore, perchè fosse decapitata. Più di un intellettuale italiano ha fatto verso il Regime suo benefattore, il 25 luglio, la parte del servo negro...*».

Ben detto, caro Ponti. E quanto a noi aggiungeremo che, se mai, Zamora aveva l'attenuante d'essere analfabeta!

* Scriveva Massimo d'Azeglio verso il 1865, appena qualche anno prima che nascesse il Maresciallo Pietro Badoglio:

«...*La forma del '21 fu di una rivoluzione militare, che di tutte è la più brutta, la più corruttrice, la più dannosa per cattivi esempi ed interminabili conseguenze. S'io non stimo e non amo un sistema, non lo servo. Ma se ho accettato di servirlo, e se poi a ragione o a torto mi sono mutato, lascio di servirlo. Ma violare la fede data, mai!*».

Senza commento. Massimo D'Azeglio, servitore del re di Sardegna, era anche uomo d'onore.

* *A proposito. Chi si ricorda di quel maresciallo Marmont che, avendo tradito Napoleone a vantaggio degli Inglesi, non trovò poi in Inghilterra nessuno che gli accordasse una stretta di mano?*

* Un critico bolognese ha definito l'arte di Marise Ferro «della stessa stoffa dell'arte di Colette».

Sì: la stessa stoffa. Ma rivoltata.

Ramperti

ALBUM DELL'ALTRO IERI

Come si "cucinava„ l'arte in casa del pittore De Luca

Il giovane pittore napoletano, che tornava da Parigi ed era di passaggio a Milano, che altro doveva fare a Milano, se non andare a trovare Pasquale de Luca?

Bussò al campanello di via Petrarca, e:

— Potrei vedere il direttore? — chiese.

— Pasqualino! Come no? S'accomodi.

I «fazzoletti d'arte»

Tutti potevano vedere, a qualunque ora del giorno e della notte, Pasquale de Luca, Pasqualino, il direttore di Varietas. Amici di vent'anni d'anzianità, e del giorno prima, semplici conoscenti e conoscenti d'interposta persona, potevano anche rimanere a colazione e a pranzo, o consultare libri, enciclopedie, portarsi via volumi e collezioni di riviste e giornali, chiedere un'informazione, andare e venire, fare tutto il comodo loro: quella casa di Pasqualino era casa loro.

— E a Parigi che avete fatto di bello? — domandò poi Pasqualino, dopo mezz'ora di conoscenza.

— Un'esposizione di fazzoletti. Di foulards pitturati. Un trionfo. Si potrebbe fare un articolo su Varietas...

— Certo. Ne avete qui?

Il giovanotto scartocciò uno dei suoi «fazzoletti d'arte» e mostrò.

Non saprei riferire esattamente quello che mostrò: immaginatevi un quadrato di seta, bianco in origine, ridotto un informe cencio, deturpato di macchie e striature, come se quel pezzo di seta fosse servito a strofinare un pavimento, un marmo di tavolino, o meglio una tavolozza sporca. Questo era.

— Quello che mi pare interessante, — spiegò il pittore reduce dai trionfi parigini — è il metodo da me seguito.

— Il metodo?

— Semplicissimo: io immergo il fazzoletto in un recipiente dove ho precedentemente preparato una miscela di aceto, dieci colori acquarello, col cinquanta per cento di adesivo. Immergo il fazzoletto stretto in un pugno; poi allargo il pugno, tanto da impregnare la seta, quindi restringo il pugno, ritiro il fazzoletto, lo distendo al sole, e lo stiro a ferro caldo, con pezzuola bagnata. Che ne dite?

— Scusate: ma che idea, di rovinare fazzoletti simili? E ne avete venduti?

— Non facevo in tempo a decorare, che andavano via come il vento. Vi dico un successo, un successo folle... La mostra, poi, è stata un macello.

— Lo credo.

— Voglio dire il finimondo: c'è venuta tutta Parigi. Non vi dico la critica: due colonne di terza pagina su Commedia. Per due mesi non si è parlato che del «foulard d'art italien». Adesso vorrei lanciare il mio foulard in Italia...

Pasqualino guardò attraverso il balcone del suo studio, che dava su via Petrarca, assai vicino al Parco di Milano. Il balcone era aperto. Entrava un sole italiano da resuscitare i morti. Mostrò il terrazzino del balcone e:

— Lanciatelo — disse.

«Siediti e scrivi...»

Pittori non solo, ma giornalisti e scrittori, poeti e prosatori, autori e attori, tutti i professionisti ed artisti delle Arti sorelle, per venti, trenta, quarant'anni consecutivi, dal 1890 al 1930, non hanno avuto bisogno che il Turismo suggerisse loro: «Visitate Pasquale de Luca!». Dai tempi di Natura ed Arte, e poi di Casa e famiglia trasformata in Varietas (Giannino Antona Traversi e Pasquale de Luca fondatori) tutta la repubblica delle lettere ed arti nostrana è «stata di casa» in casa De Luca. Su, avanti, chi della suddetta repubblica non c'è stato, alzi la mano!

Si entrava e, subito due odori egualmente gradevoli se pur contrastanti, ci colpivano: la buona cucina napoletana e l'eccellente sigaro virginia. L'uno e l'altro giravano per tutta la casa, che pure era vasta ed ariegglata; ma sempre più vasto era l'effluvio della pizzaiola, e sempre più penetrante ed avvolgente il profumo del sigaro, ambulante su e giù fra i denti di nonno De Luca, la gran succera di Pasqualino; non di statura, grande, ma di cervello e di cuore.

Lui no, Pasqualino, non girava: dall'alba a notte, dietro le due montagne di carte stampate o da stampare (proprio al centro di quel panorama vesuviano, fra picco e picco dei due monti abbinati) si ergeva il ciuffo pepe e sale dei capelli di Pasqualino, intento a scrivere. Era il Conte Azzurro, che scriveva le cronachette varie di Varietas, o Lino Pasqua, che buttava giù i corsivi di attualità, o Fidelio che improvvisava versi e novelle, o Padola che consigliava i suoi lettori e lettrici in fatto di moda, medicina, galateo, botanica, filatelia, araldica, grammatica, lingua, allevamento bambini e conigli, arredamento, arte scienza curiosità...

— Dovresti — diceva al visitatore dopo saluti ed abbracci — metterml giù un pezzo per il «numero» che è in macchina. Quello che vuoi.

— Te lo mando domani.

— Che domani! Siediti e scrivi. Hai un'ora. Poi si mangia. Ti piacciono i croquets con la mozzarella? Ci devono essere pure peperoni imbottiti. Dovresti farmi un «pezzullo» su questo libro di Lucio d'Ambra, tieni. No; aspetta. Forse mi farebbe più comodo una novelletta che vada bene con questa illustrazione di Fortunino Matania: mi è arrivata adesso: guarda che amore...

Si alzava da dietro il Vesuvio di carta; andava sulla porta dello studio.

— Mammà! Abbiamo gente a colazione.

— Va bene.

Chi non ha mai assaggiato i croquets con la mozzarella di casa De Luca, e i peperoni imbottiti che vi si manipolavano, non può farsi mai una idea della prontezza, inventiva, fantasia e fecondia che sporgavano fulminee in chi si metteva, seduta stante, a buttar giù critiche letterarie, avventure d'amore, usi e costumi di strane genti, episodi celebri, ricordi di viaggio, profili e medaglioni, bricciche e spigolature...

La «cucina» della rivista era in strettissimo rapporto, quasi sempre, con la cucina di casa De Luca.

In nome della lingua...

Romanziere, novelliere, giornalista, verseggiatore, critico d'arte, Giorgio Vasari del nostro tempo (ci conobbe e scrisse tutte le «vite» dell'ultima Italia veramente pittrice) quest'uomo che dormiva Dio sa quando, poichè sedici ore sulle ventiquattro erano dedicate al lavoro, e delle otto rimanenti, una buona metà era riservata alle sofferenze di un'asma ostinata, ch'ei sopportava sorridente, scherzandoci su, sigaretta medicinale fra le labbra, questo Fratello di tutti gli artisti d'Italia, ebbe, come dire?, un amore contrastato.

Amò una che non volle saperne, nè lei nè i suoi, delle sue dichiarazioni e profferte.

Ingrata Lingua Italiana, quanto fosti cattiva, con lui! Come li spassasti, alle sue spalle, come prendesti in giro le sue lettere d'amore, i suoi giuramenti di fedeltà, i suoi richiami, le sue intolleranze, i suoi assolutismi, le sue intransigenze...

— Orrore! Orrore! — egli ci gridava, gli occhi in fiamme, e ci metteva fra le mani, perchè collaudassimo, l'ultimo volume del romanziere in voga, zeppo come un uovo, ei diceva, di ogni oltraggio al pudore della grammatica, della lingua, della sintassi, e non so che altro.

— E i barbarismi — vociava — i barbarismi? Dove andiamo a finire?

Allora, giù a dettare proteste, e lettere al direttore e su pei quotidiani, in nome della lingua italiana. Fu, questo è vero, il primo fra i cittadini protestanti, in fatto di barbarismi. Il primo grido di «Fuori i Barbari!» trent'anni fa, fu il suo. Fu preso in giro, si capisce: fece le spese di settimanali umoristici, che irrisero a quel primo Crociato partito, lancia in resta, per una battaglia considerata, a quei tempi, degna solo d'ilarità...

Il De Luca è quello coso che va pazzo per la lingua; e vorrebbe che si, estingua tanto il «Bitter» che il «Gilet»! Quello là lo vuol «Amaro» questo qui lo vuol «Panciotto» mentre dice che «Stracotto» ha più sugo del «Bagout»...

Millenovecentodieci, giovanotti: quattro buoni lustri prima delle attuali campagne antifilosseriche nella vigna di casa nostra.

— Alle guagnele, professor De Luca!

— Poffarbacco, maestro!

— Giuggiole, Pasquali...

Opponeva, ai sarcasmi ed alle facezie di amici e non amici, quel magro piccolo ottso, circondato dall'aureola pepe e sale, ormai quasi di argento, quel viso sempre illuminato da due occhi napoletani in perenne attività di servizio incendiario, tirava su il fiato, un poco a fatica, per via dell'asma, rideva. Infilava tutte due le mani, di qua di là, nelle scavature ascellari del gilet, no, del panciotto. Diceva:

— Vorrei vivere tanto, da vedere la nostra bella lingua ripulita di tante «schifezze»...

Perchè non è vissuto tanto?

Luciano Ramo

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 4 luglio alle ore 5,47; tramonta alle 21,16'. — **La LUNA** spunta alle ore 19,42'; tramonta alle ore 4,14'.

ANNIVERSARI del 4 — Nasce a Nizza Giuseppe Garibaldi (1807). Morte del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (1931).

L'OROSCOPO del 4. — Un eccellente aspetto lunare su Marte e Giove al tramonto, sorriderà alle persone intraprendenti e coraggiose. Il cielo sarà propizio alle iniziative marziane e a tutto ciò che con esse ha attinenza. Mario Sagato.

I SANTI del 4 — San Ulderico, Vescovo di Augusta, si adoperò a mettere pace fra le varie parti politiche (890-973), canonizzato da Papa Giovanni XI nel 993. Santa Berta monaca.

FUNZIONI del 4. — Piccola Casa Divina Provvidenza: SS. Quarantore: ore 7 Messa dell'esposizione, 16 solenne benedizione. Monte dei Cappuccini: 7 e 17 Corte di Maria. Basilica Mauriziana: continua la sacra predicazione: 20,15 discorso del Padre Oddone. San Tommaso e Sant'Antonio: ore 9 funzione in onore di Sant'Antonio. San Carlo: 7 Messa in onore di San Pellegrino Laziosi. San Domenico: 8 Messa all'altare di Santa Lucia.

ANNONA — Domani chiusura delle prenotazioni generi vari. Distribuzione salumi nei negozi della Sezione II San Donato.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 1 luglio. Firenze: 15 da 85 settimane; 59 da 67, 65 da 62, 58 da 52, 48 da 54, 57 da 53, 68 da 48, 86 da 38, 70 da 34. - Genova: 61 da 91, 79 da 72, 6 da 66, 1 da 50, 73 da 54, 2 da 53, 31 da 47, 77 da 40, 9 da 38.

CRONACA

Cinquemila minestre a due lire sono state distribuite stamane

L'inizio della distribuzione alla Scuola Torquato Tasso

Stamane ha avuto inizio l'annunziata distribuzione delle minestre a due lire; distribuzione, come già si è detto, curata dal Municipio allo scopo di andare incontro alle necessità del meno abbienti. In ognuna delle cinque scuole stabilite sono stati distribuiti mille minestre, e, per ora, ognuno deve portarsele via in un suo recipiente, in attesa che venga creata l'attrezzatura necessaria per la consumazione sul posto.

Come era facile prevedere, l'iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo. Quanto prima si [illegible] dunque [illegible] anche altre sedi di distribuzione, allestite in altre scuole di altri rioni. Ricordiamo intanto i nomi delle scuole ove le minestre sono già distribuite: la «Cesare Abba», in via delle Maddalene 56; la «A. Gabelli», in via Monte Rosa 31; la «A. Manzoni», in corso Allamano 35; la «Bobbio Cuniti»; in corso Racconigi 33; la «Torquato Tasso», in via Porta Palatina 20.

In memoria dei Marchesi Barolo

Questa mattina, nella chiesa di S. Giulia, fu celebrata una funzione in memoria dei Marchesi Tancredi e Giulia di Barolo, benefattori insigni della parrocchia e della città.

Vi presero parte i membri della Amministrazione della Pia Opera. Celebrò la S. Messa il Curato, teologo G. Tamietti.

Commercio clandestino di valuta straniera

Proseguendo nella sua alacre opera di epurazione degli ambienti dediti al commercio clandestino di tutti i generi la Squadra Mobile aveva adocchiato un gruppetto di individui intenzionati di commerciare una partita di franchi francesi. Il lotto era di 300 mila franchi e il prezzo per il loro acquisto [illegible] mila lire. Le indagini della P. S. condotte col massimo riserbo, hanno permesso di interrompere l'operazione proprio mentre stava per giungere al suo epilogo. Saputo che gli individui dovevano riunirsi in casa del commerciante Leone Giulini fu Antonio, d'anni 67, abitante in via Ettore Multi 41, gli agenti facevano irruzione nell'alloggio ove trovarono pure il cambiavalute Giuseppe Baffagni fu Francesco d'anni 57 abitante in via Maroena 51 e il negoziante Luigi Bastili, d'anni 46 domiciliato in via Sorchi 50. I tre sono stati fermati e denunciati poi a piede libero per commercio clandestino di valuta.

Revoca della presentazione dei rivedibili e riformati

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

«Sono revocate le disposizioni pubblicate il 29 giugno riferentisi alla chiamata a visita di revisione dei riformati dai Consigli e dalle Commissioni di leva appartenenti alle classi, attualmente alle armi, nati negli anni 1914-16-17-18-20-21-22-23-24-25.

«Sono revocate del pari le disposizioni relative alla chiamata a visita di controllo dei rivedibili nati negli anni 1922-23-24 e 25».

Arrestato per furto e denunciato al Tribunale Speciale

La Squadra Mobile, su ordine della Procura di Stato di Asti, ha tratto in arresto il muratore Antonio Calligaris di Cesare di anni 28 nativo di Agliano d'Asti abitante in corso Orbassano 112. Il Calligaris è stato pure denunciato dalla stessa Procura al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per furto e tentato furto in danno di Giovanni Serra, residente ad Agliano d'Asti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corr.:

Barbero Giuseppe, magazziniere, **Serra Maddalena**, sarta.

Barberis Alessandro, [illegible] **Hobbia Maria**, sarta.

Carena Pietro, tranviere, **Rubin Maria**.

Bergoglio Cesare, studente, **Verla Gelsomina**, sarta.

Gaidi Costanio, impiegato, **Inghingolo Fiorentina**, impiegata.

Ferrero Carlo, modellatore, **Degalli Loredana**, sarta.

Patianuzzo Virginio, perito agrario, **Sarasso Maria Luisa**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corr.:

Aly Luisa, Ferrero Rosetta, Sola Silvana, Ministru Maria.

Nascite denunciate il 3 luglio:

Marcone Carlo, Guerra Clara, Braganie Pietro, Granata Calogero, Marangon Vittorio, Altadonna Claudio.

Una bottiglia di vino rosso

Scena di ARKADIJ AVERCENKO

PERSONAGGI: *Un proprietario.*

GLOBUS: *commissionario.*

Camera d'albergo. Il proprietario è seduto e legge il giornale. Bussano alla porta.

PROPRIETARIO: Chi c'è?

GLOBUS: Che significa questo «chi»? Sono io!

PROPRIETARIO: Ma chi è questo «io»?

GLOBUS: Io! Dal momento che sono io, dico io. Se fossi un altro, direi che sono un altro.

PROPRIETARIO: Che volete?

GLOBUS: Che cosa voglio? Voi mi domandate che cosa voglio? Ma sapete che avevo una terribile paura a venire da voi!

PROPRIETARIO: E perchè?

GLOBUS: Sul portone stava sdraiato un cane così grosso che m'è venuta addirittura la tremarella.

PROPRIETARIO: Che sciocchezza! Non sapete che i cani grossi non mordono?

GLOBUS: Ecco vedete... Questo fatto lo conosco, ma avevo paura che il cane non lo sapesse.

PROPRIETARIO: Voi, chi siete?

GLOBUS: Io? Sono Globus!

PROPRIETARIO: Ah! Globus! Ho sentito parlare di voi. Ecco, è una cosa piuttosto delicata. Lo sapete: tutta la città parla del fatto che vostra moglie vive col medico dentista Keghelman.

GLOBUS: Figuriamoci, che fortuna! Se lo volessi, anche io potrei vivere con lei! (*Siede su d'una seggiola sulla quale è deposto il cappello del proprietario*).

PROPRIETARIO: Ehi! Vi siete seduto sul mio cappello!

GLOBUS: E che, state forse per uscire? Via, eccovi il vostro cappello. Del resto una volta un ballo m'è capitato di sedere su di una sedia altrui... Ad un tratto sento venire, da non so dove, un alito di vento...

PROPRIETARIO: Che cosa era?

GLOBUS: Mi ero seduto sopra un ventaglio. Che si dice di nuovo sulla guerra?

PROPRIETARIO: Ma voi vi interessate della guerra?

GLOBUS: Sono stato anche io in guerra. Sapete una volta mi sono trovato in un posto dove poteva soltanto passare l'artiglieria e la cavalleria, la fanteria invece non poteva in alcun modo passare.

PROPRIETARIO: Che razza d'assurdità mi state raccontando. Se l'artiglieria e la cavalleria potevano passare a maggiore ragione lo poteva la fanteria.

GLOBUS: Non poteva. Io stesso ero stato mandato in ricognizione e ho dovuto riferire che la fanteria non poteva passare.

PROPRIETARIO: Perchè?!!

GLOBUS: C'era in giro una quantità di cani che mordevano maledettamente.

PROPRIETARIO: E voi siete venuto qui per raccontarmi tutte queste belle storie!...

GLOBUS: Non per queste, ma per altro. Sentite, c'è della merce! Volete comperarla?

PROPRIETARIO: Che razza di merce!

GLOBUS: Quindici tonnellate di lancette di orologio e quindici tonnellate di marmellata.

PROPRIETARIO: Le lancette d'orologio non mi interessano, ma potrei forse prendere la marmellata.

GLOBUS: No, le due partite non si possono vendere separatamente.

PROPRIETARIO: Perchè?

GLOBUS: Vedete, c'è un piccolo inconveniente, le lancette si sono mescolate con la marmellata.

PROPRIETARIO (*ridendo*): Bella merce! Sapete che cosa vi consiglio, offritela al mio amico Volkodavov.

GLOBUS: Oh! No! Nutro per lui una singolare avversione. Capite, ieri voleva prendermi a ceffoni.

PROPRIETARIO: Da che cosa arguite che aveva questa intenzione?

GLOBUS: Perchè i ceffoni me li ha dati.

PROPRIETARIO: Perchè allora dite che «voleva» picchiarvi?

GLOBUS: Se non avesse «voluto» non m'avrebbe preso a ceffoni.

PROPRIETARIO: Per quale motivo si è comportato con voi in modo così inurbano?

GLOBUS: In mia presenza narrava un caso, in modo completamente diverso da come era realmente avvenuto. Diceva d'aver conosciuto un certo Rosignuoli che a Bachmut con la sua voce da tenore aveva guadagnato 800 rubli. E allora io gli dico: niente di tutto ciò. Conosco questo caso; ma i fatti si sono svolti in modo completamente diverso: in primo luogo si trattava di un certo Passerini e non di Rosignuoli, il fatto è accaduto a Bachmiestrovk e non a Bachmut, la voce di tenore era invece una partita di ferro vecchio, sulla quale non guadagnò 800 rubli ma ne perdette 300. Ebbene?

PROPRIETARIO: Molto somigliante! Ed ora, sparite che voglio dormire.

GLOBUS: Che significa questo «sparite» quando non vi ho ancora detto la cosa più importante. Sapete perchè sono venuto da voi! (*batte sulla spalla al proprietario*) Ho da proporvi una partita di vino!

PROPRIETARIO: Non ho bisogno di vino.

GLOBUS: Vi dico che ho del vino! Ma d'una qualità tale da leccarsi le dita. Rosso da far spavento.

PROPRIETARIO: Vi dico che non ne ho bisogno. Non bevo vino.

GLOBUS: Non bevete? E allora dovrete bere! Vi riesce così difficile? Questo vino ha un tale aroma che lo si può scambiare per un profumo. E' un vino più puro dell'acqua!

PROPRIETARIO: Vi dico di lasciarmi in pace col vostro vino. Mi fa male la gola e mi è difficile parlare.

GLOBUS: E credete che per me sia facile? Vi fa male la gola? Prendete qualche rimedio.

PROPRIETARIO: Non serve. Ho preso il Gogol-mogol.

GLOBUS: Anche il Gogol-mogol non serve? Che dite mai? Se questo non serve provate il Puskin-muskin. Anche questo era un buon... scrittore.

PROPRIETARIO: Possiate sprofondare voi, coi vostri consigli.

GLOBUS: No. Scherzi a parte, la volete comprare una bottiglietta di vino rosso? E' vino di tale qualità che vostra moglie e i vostri figli berranno come spugne.

PROPRIETARIO: Vi si dice in lingua russa che non ne ho bisogno! (*Si alza e si mette a camminare nervosamente*).

GLOBUS: (*camminandogli appresso*) Sentite! Se non comprate e non bevete questo vino, si tratta d'un autentico sabotaggio! Ve ne propongo 10 bottiglie, compratene almeno una. Così...

PROPRIETARIO: (*Furiosamente*): Andate fuori dai piedi!

GLOBUS (*offeso*): Scusate, dite questo per scherzo o seriamente?

PROPRIETARIO: Seriamente. Molto seriamente!

GLOBUS: Meno male che parlate seriamente, perchè a me questi scherzi non piacciono. Allora, comprate questo vino.

PROPRIETARIO: Ah! diavolo!

(*Lo spinge fuor della porta. Si ode un fracasso per le scale. Torna ansimando, si siede e si rimette a leggere il giornale*).

GLOBUS (*entra*): Sentite, vedo che il vino rosso decisamente non vi occorre. Non vi occorre forse del vino bianco?

PROPRIETARIO: Non ho bisogno nè di vino rosso nè di vino bianco!!!

GLOBUS: Ed allora che cosa vi occorre?

PROPRIETARIO: Che cosa mi occorre?... (*malizioso*). Avete del superfosfato?

GLOBUS: Che cosa? Che cosa?

PROPRIETARIO: Su-per-fos-fa-to!

GLOBUS: Su-per-fos-fa-to!... Non ce n'ho.

PROPRIETARIO: Idiota!

GLOBUS: Oh! (*pausa*) Dite un po' e voi ne avete del superfosfato?

PROPRIETARIO: No! Perchè?

GLOBUS (*In modo assai significativo*): In tal caso anche voi siete... un idiota!!!

(*Il proprietario si butta furiosamente su Globus e tutti e due scompaiono fuori della porta. Fracasso sulle scale*).

Arkadij Averceuko

TELA

(*Traduzione diretta dal russo di* GIOVANNI FACCIOLI).

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

Orizzontali: 1) Mille e non più mille; 5) Nè prima, nè ora, nè poi; 6) Come in antico; 7) Il «vate» di Firenze; 8) Viene dopo il re quando c'è; 10) Quello del cigno è famoso; 11) La fa il pretendente; 12) La persona di S.-E. della Grecia di mezzo; 13) Comporta in fine di Messa; 14) Mezza Roma; 15) Il dialetto che diventò lingua nazionale francese; 17) Nome attuale della Persia.

Verticali: 1) Iniziali dell'ammiraglio Millo, l'eroe dei Dardanelli; 2) La pelliccia per le mani; 3) In fondo ai fiumi; 4) Il color dell'avvenir; 6) Il vestito dell'albero; 7) Hanno una rosa che non è odorosa; 9) Si scoprono al momento buono; 11) Città d'Egitto o monte a N.-O. di Cassino; 16) Il cuore di loro; 16) Noviluno.

Soluzione del gioco pubblicato sabato Impiantito

STATO CIVILE

Nati 2 - Morti 5

Ostinato Elisa v. Barrera, a. 87, da Perdio, agiata, c. Racconigi 6 bis - **Barbero Gino**, a. 60, da Torino, Astonfero - **Bellardi Luigi**, a. 62, da Paesana, [illegible] - **Lippolini Aldo**, a. 16, da [illegible], Osp. Militare - **Sanò Ezio**, a. 58, da Milano, [illegible], Osp. Militare.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi): ore 17,15: «Sotto a chi tocca», di G. Orengo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio essere amata» Marika Rökk, V. Biasi. Ult. 19,50. **Ambrosio**: L'amante del Granduca M. Harrel, P. Horbiger. Ult. 19,40. **CORSO**: Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmusione). Ult. 19,30. **Augustus**: Il concerto mascherina. **Teatro del Popolo**: «La tragedia del Titanic». Sulla scena, ore 15,45 e ore 18,45 «Amori alla ribalta». **Supercinema**: Cercasi bionda bella presenza. A. Genio, Tommei, U. 20. **Nazionale**: «Ti affido mia moglie». **Torino**: Tragedia del Titanic (10). **ODRIA**: «Strano Signor Vittorio». **ALPI**: «Catene invisibili» Valli. **ASTI**: apertura ore 10: «Rita da Cascia» Elena Zareschi. Ult. 20. **IMPERIALE**: «Orello Contro». **FREJUS**: «Due monelli di Parigi» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **Palermo**: Avventura di una notte. **MODERNO**: Amore all'americana. **DORA**: Vetturale S. Gottardo, Var. **ADUA**: «Il diavolo bianco» e Var. **BRESCIA**: Ballerina Chaplia e Var. **Nuovo**: Ragno 30 Marilli e congresso. **PO**: «La confessione» di diverso. **Sociale**: «Varsa il sale» Bergman. **Olimpia**: Ultimi giorni di Pompei. **ROMANO**: «Werther» e Riviste «Si regola una...» rivista». **Excelsior**: Ballo al castello (Valli). **COLOSSEO**: «Vittoria sull'oceano». **ASTRA**: «Vienna 1800». Ult. 20. **LUX**: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 19,30.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TEATRI - RADIO

CARIGNANO

Oggi: ritorno della Compagnia Govi con *Sotto a chi tocca*.

Quest'oggi, alle 17,15, ritorna al Carignano la Compagnia di Gilberto Govi, che rappresenta la già nota e applaudita commedia *Sotto a chi tocca*, di Gigi Orengo, uno dei più divertenti lavori del repertorio goviano, in cui il valoroso e popolare attore si prodiga con tutta la sua più squisita comicità.

Programmi radiofonici

Lunedì 3 Luglio

PROGRAMMA SERALE

(401,8 - 218,8 — Dalle ore 22,15: m. 241,8)

SEGNALIAMO: Incontri con la Poesia: «Vincenzo Monti», dizione di R. Vallone — «L'ultima serata d'amore», un atto di U. Mozzato.

Ore 16: ● Incontri con la Poesia: **Vincenzo Monti**. Dizione di Raffaello Vallone. Oggi il dottor Vallone dedica a Vincenzo Monti quest'altro dei suoi interessanti «Incontri con la Poesia». Incontro che ha inizio dai «Pensieri d'amore» e culmina nella lettura della più splendente pagina dell'«Iliade» di Omero, che è il poema della grande guerra, capolavoro d'armonia per la fusione dell'arte e della vita, della poesia e della verità, del comico, del patetico e dell'eroico. Della mirabile traduzione montiana in endecasillabi sciolti dell'«Iliade», Raffaele Avallone legge e interpreta la «Morte di Ettore».

16,30: Concerto del violinista B. Michelini.

17: E. orario - **Radio giornale** — Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,30: Complessi caratteristici.

18: Lezione di lingua tedesca.

18,30: Complesso bandistico Eiar, diretto dal M.o Storaci.

20: E. orario - **Radio giornale**.

20,30: Sestetto azzurro.

20,45: Vecchia Napoli.

21: «Camerata dove sei?».

21,30: Tre ballate di Federico Chopin.

21,45: Armonie d'oggi.

22,15: ● «L'ultima serata d'onore», un atto di Umberto Mozzato. Regia di C. Fino. (Umberto Mozzato, rara conoscenza del la scena e del cinema, appare in questo atto in una duplice veste: autore e attore. Nella vicenda si manifesta tutta la passione commista ad un commovente senso di nostalgia, e dell'autore e dell'attore per il teatro che è poesia, gioia e tormento, delizia e spasimo per coloro che ad esso si donano, elevandolo a missione).

22,45: Musiche da film.

23: **Radio giornale**.

23,30: Musica riprodotta.

23,30: [illegible]

Martedì 4 Luglio

Ore 5 - 13: Segnale Orario.

7 - 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,00: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Concerto del soprano M. Orsi.

12,25: Musiche da film e canzoni in voga.

13,30: Canti e ritmi novecento.

13,45: Arie di [illegible].

14,20-16: Orchestra diretta dal M° Manno.

SPORT

La domenica sportiva

Dal successo della Juventus alle numerose gare ciclistiche

Rinviato l'incontro di Trieste fra le rappresentative del Piemonte e della Venezia Giulia e in attesa che le finaliste del campionato si incontrino a Milano per lasciare la squadra vincente fra quante nell'Italia settentrionale hanno quest'anno svolto attività [illegible]

[illegible]

Il cappellano dei prigionieri

Fra Ginepro a Pavia

Pavia, lunedì sera.

Su invito del Capo della Provincia di Pavia, il cappellano dei prigionieri, Fra Ginepro da Pompeiana, inizia da domani in quella città una serie di udienze per i congiunti dei prigionieri.

BORSE

TORINO 3 luglio

[illegible]

DIFFIDA

Sedicenti incaricati dell'*Illustrazione Italiana* si sono presentati ad aziende torinesi e con raggiro e truffa, presentando anche falsi documenti e copie contraffatte dell'anzidetta rivista, hanno chiesto ed ottenuto il pagamento di avvisi, in realtà non mai pubblicati.

L'Unione Pubblicità Italiana, concessionaria della pubblicità dell'*Illustrazione Italiana* nel portare a conoscenza del pubblico quanto sopra, invita la Spett. Clientela inserzionista a diffidare di chiunque si presenti ad esigere importi di inserzioni che non risultino da fatture inviate loro direttamente dalla medesima Unione Pubblicità Italiana. Gli esattori dovranno inoltre esibire regolari ricevute della stessa Unione Pubblicità Italiana, ricevute portanti precisi riferimenti a quelle fatture. (3012